

Il direttore della Coldiretti Paolo De Cesare «Il futuro della nostra agricoltura è nella valorizzazione dei prodotti»

«Il futuro della nostra agricoltura è legato anche alla capacità di valorizzare le produzioni locali sottolineando origine e provenienza». Così il direttore provinciale della Coldiretti di Frosinone, Paolo De Cesare, che aggiunge - «Anche il settore oivicaprino, nella scorsa settimana oggetto di una riunione tecnica in Regione, si trova in difficoltà e grazie a programmi ed azioni tesi a valorizzare la filiera locale potrebbe risalire la china di una crisi che dura ormai da troppo tempo». Coldiretti ha tra i propri progetti principali quelli della filiera agricola tutta locale e quindi ha sottolineato con soddisfazione le recenti dichiarazioni dell'assessore regionale all'agricoltura Birindelli che sembrano andare proprio nella direzione auspicata di privilegiare provenienza e territorialità. «E' indispensabile un progetto di rilancio della filiera oivicaprina interamente laziale a beneficio di tutti gli attori coinvolti - ha commentato il presidente provinciale Loris Benacquista - per questo ci auguriamo che, in tempi brevi, si



Il direttore di Coldiretti Paolo De Cesare, il presidente Loris Benacquista

possano approvare le azioni da intraprendere con le quali costruire nuove opportunità reddituali per i produttori costretti a lavorare sotto costo a causa sia dei rincari del combustibile, dell'elettricità e dei mangimi, sia per la bassa remunerazione del prodotto. Al tavolo di filiera dell'ovicaprino si devono programmare azioni e misure idonee a rispondere alle esigenze del settore e, nello stesso tempo, guardare alle esigenze dei consumatori che nel recente passato sono rimasti storditi da sofisticazioni ed imitazioni di prodotti di dubbia provenienza spacciati come del nostro territorio e della nostra regione. «Attuare politi-

che incisive volte alla promozione e difesa della qualità quale leva competitiva del territorio in grado di valorizzare il lavoro, il capitale sfruttando il potenziale di penetrazione commerciale delle nostre imprese, è senza dubbio una strada da percorrere con vigore per offrire tranquillità e futuro al settore - hanno aggiunto De Cesare e Benacquista. L'obiettivo di rilanciare l'economia agricola attraverso proposte di filiera, infine, costituisce per Coldiretti uno degli obiettivi focali della propria attività e su questi temi continueremo a lavorare auspicando una sempre maggiore attenzione e condivisione degli Enti».

Realizzato anche quest'anno all'interno dell'Abbazia di Casamari

L'orto del laborioso don Domenico

C'è anche un tipo di pomodoro gustoso e sano risultato di un grande lavoro.

Visto il successo si sta pensando di riproporre il prodotto il prossimo 2012

Non solo pomodori, ma anche peperoni, melanzane, peperoncini, insalata, fagiolini... L'orto del monaco P. Domenico De Stradis anche quest'anno ha ottenuto un risultato più che sorprendente. Nonostante la stagione non benevola, particolarmente afosa e umida, che ha messo a rischio la vita della pianta ed un sicuro raccolto, l'orto realizzato, all'interno dell'Abbazia di Casamari, dal bravissimo e laborioso don Domenico ha meravigliato i numerosi visitatori e nella qualità e nella quantità. «E' davvero una grande soddisfazione per tutti - ha commentato dom Silvestro Buttarazzi, Abate dell'Abbazia di Casamari -. L'orto realizzato dal bravissimo don Domenico è sicuramente il risultato di un grande lavoro. Il prodotto nuovo 'realizzato', premia le iniziative poste in essere. Ciò vuol dire offrire un ali-

mento sano e gustoso». Anche quest'anno è stata la Ditta Universal Via Aie Le Monache Scifelli, a volersi concedere una sperimentazione di vari prodotti orticoli all'interno dell'Abbazia di Casamari. La Ditta ha fornito un'abbondante varietà di pomodori (26 qualità). Il lavoro affrontato con metodo biologico predilige quindi l'assoluta genuinità. Visto il successo, si sta già pensando di riproporre l'orto anche per il 2012.



Don Domenico De Stradis ed il suo orto realizzato all'interno dell'Abbazia



Rubrica a cura di Annalucia Borrelli, Consigliere dell'Ordine degli psicologi del Lazio

Scuola, i progetti di prevenzione...

*di Marina Zainni

Da alcuni anni la scuola italiana è travagliata da cambiamenti burocratici e didattici con conseguente forte ripercussione, non sempre in positivo, sull'immagine percepita di una delle agenzie educative fondamentali della società. Le giovani generazioni, da sempre, attraversano alcuni dei passaggi fondamentali della costruzione dell'identità e del processo di individuazione proprio nell'ambiente scolastico.

Il modello prevalente nella scuola di qualche tempo fa prendeva debolmente in considerazione gli stati emozionali ed affettivi definendoli generalmente come "capacità di socializzare dell'alunno". L'evidenziarsi di una problematica comportava invece l'intervento puramente clinico attraverso il coinvolgimento, e la successiva delega, dello psicologo come specialista.

Il cambiamento di strategia di contrasto dei comportamenti nocivi che creano malattie croniche, da parte del Ministero della Salute attraverso i Piani di Prevenzione, ha introdotto il concetto di "promozione della salute" in ambito istituzionale: il programma "Guadagnare salute-rendere facili le scelte salutari" prevede uno specifico programma in collaborazione con il mondo della scuola.

Lo Psicologo che lavora in ambito istituzionale è, quindi, promotore di un ribaltamento del ruolo svolto all'interno della scuola: non solo specialista titolare di un intervento clinico sulla problematicità, ma anche di progetti che richiedono l'alleanza con l'Istituzione scolastica.

E' questa la premessa per l'attivazione della "life skills education" e "peer education": lo sviluppo di un comportamento positivo e adattivo, in grado di permettere ai giovani di far fronte efficacemente alle richieste ed alle sfide della vita quotidiana aumentando la consapevolezza di sé, capacità di risoluzione dei problemi, prendere decisioni, comunicare efficacemente, fronteggiare lo stress difendendo dai rischi di stili di vita non salutari e dal consumo di sostanze dannose.

La correlazione tra "peer education" e "life skills" è basata sull'assunto che i messaggi emessi da sistemi educativi tradizionali siano meno efficaci di quelli che i giovani possono ricevere da "altri significativi", in particolare da coetanei che partecipano alle stesse esperienze di vita. La condivisione di situazioni di vario genere può favorire scambi di conoscenze e di modelli di comportamento positivi. La sintesi metodologica di tutto ciò è Unplugged: un programma di prevenzione attivo negli Istituti Superiori della Provincia di Frosinone in collaborazione con la Azienda Sanitaria Locale. Il progetto, esteso nel prossimo anno alle scuole medie inferiori, vede in primo piano la formazione dei docenti cui viene restituita la giusta funzione nello sviluppo e nella formazione della personalità del giovane. L'obiettivo, finalmente condiviso, è migliorare il benessere e la salute psicosociale degli studenti attraverso il riconoscimento ed il potenziamento delle abilità personali e sociali necessarie per gestire l'emotività, le relazioni e per contrastare la pressione all'utilizzo di sostanze psicotrope.

*Psicologa Dipartimento Disagio Devianza Dipendenza Asl Frosinone

OMAGGIO A DE SICA, MASTROIANNI, MANFREDI

Mostra fotografica alla Villa Comunale

De Sica, Mastroianni, Manfredi: mostra fotografica alla Villa Comunale di Frosinone, omaggio visuale ai tre massimi artisti ciociari che hanno reso grande il cinema italiano. Le associazioni: "Società del Cinema Nino Manfredi" e "Atelier Lumiere", nell'ambito della manifestazione "Ciociaria in miniatura", hanno organizzato questa mostra che rappresenta momenti storici familiari e di lavoro, particolari e intriganti, dei tre grandi attori. La mostra è presentata da Gianluca Volpari e Fernando Popoli ed è stata allestita con sapienza e professionalità dalle esperte Evelina Coppola, Simona Masi e Flavia Pierro che hanno operato con un paziente lavoro di ricerca negli archivi storici del cinema italiano. Sarà aperta dal giorno otto e avrà il suo momento culminante l'undici con la presentazione ufficiale al pubblico e alla stampa della manifestazione "Ciociaria in miniatura" alla quale è legata.